

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sola volta L. 25 Per tre volte L. 20 Per più volte o per articoli continuati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovatisi pure l'Ufficio di Redazione.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Venerdì 22 Dicembre 1878

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

MANOVRE ELETTORALI

Ognuno sa quanto miseramente e meritamente l'ex onorevole Giacomelli sia caduto a Tolmezzo, ma forse pochi conoscono quanti sforzi operi per tentare una riabilitazione che secondo noi è impossibile, e che, speriamo, non gli riuscirà per veruna guisa.

Pochi, per esempio, leggendo l'altro ieri nel Giornale di Udine la lettera di rinuncia dell'ex onorevole Giacomelli al posto di consigliere provinciale, avranno pensato che per quella via il Giacomelli tentasse di trovar un modo di rendersi presentabile. Eppure la è così. Chi voglia confrontare questa lettera con quella famosa che il Giacomelli scriveva all'amicò Campet: ad elezione finita, vedrà come egli abbia saputo piegarsi ad essere insinuante, carezzevole, umile.

Non è più il Giacomelli che affermava che la Carnia era rappresentata da quel duecento elettori che hanno dato il voto a Giuseppe Giacomelli, e che, naturalmente, la maggioranza che aveva dati i voti all'Orsetti contava per nulla.

Niente affatto: quel burbanzoso e fatuo Giacomelli s'è metamorfosato d'un tratto in una buona ed umile creatura che ragiona, e riconosce che la maggioranza degli elettori Carnici non ebbe più fiducia in lui e giunge perfino a trovare che dal momento che non ebbe fiducia in lui quale deputato al Parlamento, non può ragionevolmente averne in lui, quale deputato provinciale.

Se gli elettori di Conegliano non si lasciano commuovere da tanto onesta abnegazione, e da così sublime modestia, in verità essi non sanno quel che si fanno. Se gli elettori di

Conegliano non sanno valutare lo squisito valore dei vani innocenti di benefici immensi procurati alla Carnia dall'ex onorevole Giacomelli, vani che sono tanto modestamente insinuati tra riga e riga della lettera di rinuncia, allora vorrà dire che essi non sanno curare i propri interessi, e non sanno qual valore di profitti potrebbe rappresentare per essi l'elezione d'un Giacomelli.

Chi conosca Giacomelli, non potrà a meno di stupire di questa metamorfosi miracolosa, ma il loro stupore crescerà a mille doppi quando vogliano leggere con attenta cura l'altro documento pubblicato dal Giornale di Udine, la lettera cioè con cui la Deputazione provinciale dichiara all'ex onorevole Giacomelli che essa deliberò di non prendere atto di tale sua rinuncia.

Non v'ebbe mai manovra elettorale più evidente, e, diciamo pur la parola, più sconveniente. Il dimostrare che quella deliberazione della Giunta provinciale non ebbe altro scopo che quello di offrire un passaporto di presentabilità a chi non ne aveva, è facilissimo.

Prima di tutto, chi compone la Deputazione provinciale? Gli onorevoli Fabris ed Orsetti furono eletti deputati al Parlamento e sono assenti, il povero Monti è morto, e l'ingegnere Massimiliano De Portis è infermo a Cividale. Restano i signori conti Groppiero e Polcenigo, ed i signori Moro e Milanese, tre dei quali sono membri del Comitato dell'Associazione Costituzionale friulana, di cui l'ex onorevole Giacomelli è presidente. Questo costituisce già un grave indizio per dimostrare la validità della nostra affermazione.

Ma ciò che gioverà a porla in evidenza assoluta, sarà il silenzio completo che i signori della Giunta provinciale dovranno mantenere di fronte al quesito che noi poniamo loro.

Conoscono la legge comunale e provinciale, i signori della Giunta? E se la conoscono, come va che, mentre al titolo IV articolo 102, è detto che tanto le giunte quanto le deputazioni non possono dispensarsi dal prendere atto delle rinunce presentate, come va, ripetiamo, che i signori della Giunta si sono permessi di violare apertamente la legge, deliberando di non prendere atto della rinuncia presentata dall'ex onorevole Giacomelli?

Od ignoranti, o violatori della legge; di qui non si sfugge. E noi, poiché non possiamo supporre ignoranti i signori eletti dal

consiglio provinciale a comporre la Giunta, domandiamo: Quale interesse, se non una manovra combinata col Giacomelli, poteva ispirare alla Giunta l'idea di violare perfino la legge pur di potergli accordare un verdetto di presentabilità presso gli elettori di Conegliano?

Ed in quel caso noi diciamo alla Giunta provinciale che non stava nei suoi diritti, il farlo. Non parliamo della violazione di legge, che non è nel diritto di alcuno, ma chi ha dato alla Giunta provinciale il diritto di accordare al Giacomelli l'onore d'un verdetto di fiducia, che il Giacomelli se ne è dichiarato di non meritare? Chi ha dato alla Giunta provinciale il diritto di sostituirsi al Consiglio che solo ha diritto di giudicare se una rinuncia sia, o meno, d'accettarsi? Chi ha dato alla Giunta provinciale il diritto di interpretare a rovescio la volontà degli elettori di Tolmezzo la quale ultimamente si è anzi manifestata sfavorevole al Giacomelli? E chi finalmente ha dato alla Giunta il diritto di accordare al Giacomelli un verdetto di rispettabilità, prima che egli stesso riuscisse a riacquistarsene uno, di fronte alle gravi e veritiere accuse sotto il peso delle quali ha dovuto cadere nelle passate elezioni?

E, o meno, evidente una manovra elettorale nelle lettere, combinate, del Giacomelli alla Giunta, della Giunta al Giacomelli, e nei mellifui commenti del Giornale di Udine che accompagnano, per aggravamento, queste lettere?

E, o meno, evidente una manovra elettorale nella promessa che la Gazzetta di Venezia s'è data, di riprodurre nel suo numero d'ieri, dalla prima riga all'ultima, lettere e commenti, mentre per essa tutto questo dovrebbe essere indifferente, se non si trattasse di infuocare sugli elettori di Conegliano?

Noi teniamo per certo che essi l'abbiano già compreso, e che il giorno 7 faranno giustizia dei manovratori e, soprattutto, di chi se ne serve.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 dicembre

(23ª della Sessione)

La seduta è aperta al tocco. Presidente. Il ministro dei lavori pubblici opta per Iseo.

Remus sogglia questo capo d'opera epistolare o scientifico, vi motto l'indirizzo, o si avvicina istintivamente alla finestra.

Tutto è scomparso nella nebbia, tutto, eccettuato un nuovo oggetto abbastanza inquietante.

È un mostro orribile e colossale che si disegna immobile nello spazio.

Remus si leva gli occhiali, ne pulisce accuratamente le lenti colla falda del soprabito, li rimette a cavalcioni del naso, e guarda attentamente il mostro.

Alle zampe contorte, al corpo verdastro, alla testa allungata, alla bocca armata di terribili denti, il dottore riconosce un cocodrillo della più bella specie.

Di bene in meglio — dice eccomi adesso sulle sponde del Nilo o del Gange! Io saprò bene che il cocodrillo, animale anfiplo, vive egualmente sulla terra o nell'acqua; ma ignoravo che potesse sostenersi in aria come un'allodola.

Improvvisamente una orribile bestiacca, cade non si sa da dove, sulle spalle del dottore, e gli cagiona tale spavento, che lo sventolato sta per morire. Ma tutto allora spavento succede in esso la collera e l'indignazione. La brutta bestia imperittinente, saltellando, contorcendosi, sfuggendo ai tentativi che il misero dottore fa per liberarsene, si mette a percuotergli collo zampe le gole o a strappargli i pochi ciuffi di capelli grigi che gli rimangono.

Il ministro della marina opta per Livorno. Sono convalidate le elezioni Meyer nel 1º collegio di Livorno, e Yayra a Chiasso.

Presidente. Da la notizia della morte dell'onorevole Longoni dichiara vacante il collegio di Giussano. È aperta la discussione generale per l'esame del bilancio di prima previsione per 1877 del ministero della marina.

Brin (ministro della marina) dichiara di accettare le modificazioni proposte nel bilancio della commissione.

D'Amico. Sollecita la presentazione dell'organico e del regolamento dell'amministrazione del personale della marina. Si rallegra col ministro che ha presentato all'altro ramo del Parlamento il nuovo codice per la marina mercantile.

Dice però che ciò non basta, imperocché ritiene che la marina mercantile ha urgente necessità di molte altre e pronte riforme perché risorga dal misero stato in che si trova.

Borghesi deplora che nessun ministro faccia parte della Commissione del bilancio.

Esprime il timore che si voglia mettere il ministro della marina sotto la dipendenza di quello della guerra, e fare della nostra armata un'appendice all'esercito.

Rivolge varie raccomandazioni al ministro a proposito della marina militare e mercantile.

Barilli. Parla a favore della marina mercantile alla quale si debbono fare le più larghe facilitazioni perché non sia assicurato lo sviluppo.

Brin (ministro della marina) assicura gli oratori che lo hanno preceduto e la Camera che è grande l'interesse che egli prende per lo sviluppo della marina mercantile.

Non rifiuta, anzi prende impegno, di fare oggetto di studio particolare le raccomandazioni che gli sono state fatte.

Ribattova, la promessa, di presentare alla Camera un progetto per l'organico della marina Regia.

Entra a dare spiegazioni sui porti e gli arsenali, dichiara che non esiste alcuna fabbrica di armi portatili.

Nell'arsenale di Venezia la direzione delle artiglierie o delle torpedini fu separata da quella delle armi portatili, o quei si occupa la riduzione delle armi antiche, si fabbricano i modelli delle nuove armi, ma ciò non può dirsi vera fabbricazione di armi.

Manfrin. Non è contento delle risposte del ministro le quali lo confermano nella convinzione che esista veramente una fabbrica di armi eleganti.

Brin. Si prova nuovamente a persuadere l'onore Manfrin, che vera e propria fabbrica di armi portatili non esiste.

Dopo ciò è chiusa la discussione generale, e sono approvati i capitoli del primo al diciannovesimo.

Maurigi, teme che lo stanziamento delle somme relative non possa bastare ad affrettare e compiere i lavori, perché sieno pronti in quegli avvenimenti che potessero accadere.

Brin risponde all'onorevole preoccupato che egli fa quanto può, perché possano essere ultimati i navigli già in costruzione.

Depretis. Le somme stanziare per i lavori in-

È un scimmietto. Con un colpo di mano rapido come il pensiero, lo schifoso animale lva al dottore la calotta e gli occhiali, e sparisce facendogli una quantità di gesti irriverenti e di orribili smorfie.

Questo — dice gravemente il dottore — si chiama allucinazione del tutto.

Prende la lettera che aveva scritto a la disingella per narrare a Dudenoffler questo nuovo incidente.

«La mia allucinazione — scrive — ha preso un carattere altrettanto singolare che allarmante; m'è sembrato, or ora, che una scimmia mi sia saltata sulle spalle e m'abbia tirato i capelli. Ed ha fatto ancor peggio, perché se n'è fuggita portando seco la mia calotta e i miei occhiali. Io giurerei che sono freddo sulla testa, e che scrivo di traverso perché non ci vedo.

Di grazia, caro ed illustre amico, partite tosto per arrivare qui prima che io faccia qualche grosso sproposito».

Lo sfortunato Remus sogglia nuovamente la lettera, versa alcune gocce di clorofornio in un bicchier d'acqua, beve, si corica, si allontana, e sogna tutta la notte che è nel manicomio di Friedestal, ove lo sottopongono a continue docce gelate, e gli mettono la camicia di forza perché ha strangolato il suo guardiano!

(continua)

Appendice del NUOVO FRIULI

3

UNA NOTTE DEL DOTT. REMUS.

Novella

Ma un nuovo spettacolo lo strappa a queste riflessioni! Una moltitudine di piccoli cavalli s'innestano sospesi nello spazio. Sono cento, mille, diecimille, un numero infinito.... Coda, testa, gambe, orecchie, criniera, tutto è immobile. Quegli strani quadrupedi non camminano; sembrano trasportati nello spazio, trascinati dal vento. Una voce formidabile grida: «Più presto!» e i piccoli cavalli misteriosi si slanciano con tale rapidità, che teste o code vengono a confondersi in una gran striscia nera.

Remus sente allora come una vertigine, e brade di provare l'istintiva tentazione di gettarsi dalla finestra.

È naturale — dice con tristezza — l'allucinazione conduce alla pazzia, e la pazzia spinge al suicidio. Fortunatamente — aggiunge — io sono in perfetto stato di veglia e di lucidità, e posso quindi, come ha fatto Burdach, analizzare le mie allucinazioni. Che almeno la mia sventura profitti alla scienza!

Cio detto toglie dalla sua valigia penna carta e calamaio e scrive la seguente lettera al suo illustre

amico Cornelio Dudenoffler Rettore magnifico della dotta università di Monaco:

«Illustra collega e caro amico,

«Sono tre ore che io mi trovo in preincanto di diventar pazzo. Questo accidente mi succede nel villaggio di Bertheneim, presso Reimbach.

«Sono disceso all'albergo della Campana d'Argento, con lo spirito tranquillissimo e un eccellente appetito. Ma d'un tratto la sala dell'albergo s'è popolata di giganti, di nani, di gobbi, d'albini, di donne barbute che bevevano il Kirsch, e di altri personaggi non meno singolari. Uno di essi vi si è messo a fare il molinello coll'albergatore come se fosse un bastone, un'altro si divertiva a sputar fiorini. Io mi sono allora rifugiato nella mia camera, e durante un'ora le mie povere braccia sono state lacerate da un frastuono inaudito, infernale. Finalmente dalla mia finestra vidi dei cammelli, dei tapiri, delle giraffe, degli orsi che ballavano, e un vero nuvolo di piccoli cavalli trasportati nello spazio.

Remus si diffondeva in seguito in lunghi dettagli scientifici, e analizzava la sua pazzia colla passione d'un artista e l'amore d'uno scienziato.

Terminando la sua lettera pregava l'illustre Dudenoffler di venire a prenderlo immediatamente e di farlo condurre al manicomio di Friedestal.

«Io ne condob' il Direttore — aggiungeva Remus — e sono certo che troverò nel suo stabilimento tutto lo che sarà necessario.»

dicati, ch'esso sono il limite possibile al quale posso giungere.

Dov'è pensare, continua l'oratore, e con me deve pensare la Camera, alle condizioni tutt'altre che floride della nostra finanza.

Avverto l'on. Maurigi, che lo spese per la marina ebbero un aumento di sei milioni.

Sono approvati i capitoli dal 20 al 26. È approvato l'articolo unico del bilancio.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto. Del Giudice si fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama il risultato della votazione, che è il seguente: Votanti 213, favorevoli 205, contrari 8.

Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata. Minghetti. Si rallegra che, come negli anni 1874 e '75 le riscossioni risposero allo suo previsioni, così nel bilancio di definitiva previsione del 1876: e di prima previsione del 1877 si sia creato di potere aumentare le sue previsioni sull'entrata di qualche milione.

Nel bilancio di competenza per il 1877 non solo è raggiunto il pareggio, ma vi è un avanzo di 15 milioni.

L'oratore credo che l'on. ministro non ammetterà una nuova spesa senza una nuova corrispondente entrata.

Sostiene la necessità di riformare il corpo delle guardie doganali, onde averne un'efficace sorveglianza. Fa alcuni appunti sui capitoli 69 e 72 del bilancio.

Circa la modificazione della legge sulla contabilità e circa i nuovi organici si riserva di fare a tempo debito le sue osservazioni.

Depretis. Accenna ai lavori della commissione governativa per il macinato. Dice che la commissione suddetta crede di aver trovato il peso.

Per parte sua assicura che non mancherà ad alcuna delle promesse riforme tributarie. Suo desiderio supremo è quello di assicurare il pareggio.

L'onorevole Depretis risponde brevemente ad altre osservazioni.

Leardi e Minghetti aggiungono alcune brevi spiegazioni.

La discussione generale è chiusa. La seduta è tolta a ore 8 e 50.

Domani seduta.

Trieste, 19 dicembre.

(nostra corrispondenza)

Da circa quindici giorni fu prodotto ricorso perché all'arrestato amministratore dell'Avventuro, sig. Pegan, venisse accordata la libertà provvisoria, ma il Tribunale protrae di giorno in giorno la decisione.

Sono già 45 giorni che il povero Pegan è in arresto preventivo e per conseguenza ne viene ch'ogni ne soffra non poco.

Ha fatto impressione qui il leggere sui giornali che i Deputati al Reichstag del Trentino, del Goriziano e della Dalmazia fecero sentirsi nel Parlamento viennese una voce di protesta contro le sevizie che ora sono all'ordine del giorno in odio ai patrioti italiani, mentre i Deputati triestini furono muti. Ma cosa mai si può sperare da un villicello slavo, e da un arrabbiato austriaco? Da un Teuschel che accusò più volte Trieste in Parlamento e nelle riunioni come sovversiva? Cosa si può sperare da due imperiali regi consiglieri?

La Rivista, periodico al soldo della I. R. Patriottica, che si pubblicava due volte alla settimana, annunzia che uscirà una sol volta, ma si voterà che cesserà del tutto per mancanza di fondi.

Sembra quindi che la sconfitta subita dal partito retrivo-austriaco nelle elezioni amministrative cominci a produrre il suo effetto.

Per oggi non ho altro di importante da comunicarvi, ma prima di chiudere amo annunziarvi come la nostra Società Operaia, veramente italiana ed ispirata ai sentimenti i più patriottici, vada prosperando anche finanziariamente. Infatti nel bilancio di quest'anno si riscontrò un avanzo attivo di 5000 fiorini, e si ha tutta la ragione di credere che l'utilissimo sodalizio andrà sempre più migliorando.

GLI ULTIMI MOMENTI DI FRANCESCO

(Dalla Neue Freie Presse)

Il cortile Hospitallhof in cui ebbe luogo l'esecuzione è un triangolo piccolo ed irregolare, la cui base è formata dalla facciata di una camera chiamata «Camera dei morti», ed i lati l'uno dalla facciata dell'ospedale delle prigioni, o l'altro da un alto muro di cinta. Dinanzi alla facciata dello spedale era innalzata la forca (un alto palo quadrangolare) dietro il quale sta uno sgabello a tre gradini.

Circa 80 guardie facevano spalliera lungo lo spazio pel quale doveva passare il delinquente, formando un semicerchio alquanto stretto intorno al patibolo. Erano presenti, oltre le guardie, circa 100 persone, tutti uomini, per la maggior parte impiegati dell'ordine giudiziario, ufficiali della guardia di polizia e dell'esercito, e reporter di giornali. Dinanzi alla forca stava in abiti borghesi di colore oscuro e con cappello a cilindro il carnefice Willenbacher, accompagnato da tre aiutanti, parimenti vestiti di abiti comuni.

Al primo scoccare della campana che suonò le 8 si vide un gran movimento nelle guardie e negli altri astanti. Il delinquente veniva, dalla sua cella, condotto all'estremo supplizio. Era vestito di nero e col capo scoperto, e portava fra le mani un piccolo crocifisso. Gli camminavano al fianco il parroco Kobilitzsch ed il direttore delle carceri Kopetzny. Venivano poi in grande uniforme la Commissione

Il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica ha esaminato nelle sue ultime adunanze le tesi d'agvolare il passaggio da un corso di una sezione a quello di un'altra, per non obbligare gli alunni a scegliere sin dal primo anno dell'istituto tecnico, in età precoce, la sezione e la professione che dovranno percorrere.

Il Consiglio superiore ha in principio accolta questa proposta dell'on. ministro d'agricoltura, e dato incarico di esaminarla ad una Commissione speciale, composta dei signori professori Abignente Filippo, Davi Domenico, Luigi Lazzati, Onorato Cecioni e Federico Napoli, tutti membri del Consiglio dell'istruzione tecnica.

Leggesi nell'Italia Militare

«Parochi giornali hanno riferito informazioni su prossimi movimenti e destinazioni di ufficiali generali dell'esercito. Queste voci, attinte a fonti non esattamente informate, non possono accogliersi che con moltissima riserva.

Dicesi che i moderati si preparano alla lotta nelle elezioni suppletive.

Si assicura che faranno molti sforzi in alcuni collegi rimasti vacanti nel Veneto e nella Lombardia per la elezione del Visconti-Venosta.

Il Diritto dice che ieri l'altro la Commissione composta di deputati siciliani espone la sua relazione circa le condizioni dell'isola e sul da farsi in proposito. Rassegna quindi ai colleghi il mandato conferitole.

Il ministro dell'interno disse che farà il debito conto dei suggerimenti fornitigli riservandosi libertà d'azione coi rotatori circa la responsabilità delle misure, precipuamente per quanto riguarda la questione delle persone.

La commissione approvò le dichiarazioni del ministro riferendosi dal canto proprio libertà d'azione nella sfera parlamentare.

I colleghi ringraziarono la commissione del suo operato.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Kischonow alla Politische Correspondenz che il grosso dell'esercito russo effettuerà il passaggio del Danubio presso Reni.

I russi non passerebbero il Pruth, ma marcierebbero lungo questo fiume per Legowa, Kakul e Bolgrad. Presso quest'ultima località un corpo rumeno si congiungerebbe ai russi: il corrispondente aggiunge.

Al comando superiore sarà unita una cancelleria diplomatica con alla testa il barone Iomini ovvero il console generale russo a Bukarest, brone Stuart. Vi saranno quindi al quartier generale due cancellerie: una per l'amministrazione dei territori da occuparsi e l'altra per gli affari semplicemente diplomatici.

Ad Odessa sono giunti parecchi corrispondenti di giornali russi ed esteri per seguire l'esercito del Sud.

Il Pesth Naplo riceve le seguenti comunicazioni: Si sta formando in Turchia una landwehr composta di musulmani volontari. Il loro nome ufficiale è Comiti.

I volontari si armano e vestono a loro spese, non percepiscono salario, ma soltanto cibo. Ogni volontario riceve 300 cartucce, ogni 2500 uomini, un cannone dal governo. La prima sezione di questa landwehr si presenterà quanto prima al sultano. Si crede che questa landwehr conterà 150,000 uomini. Le uniformi saranno sul modello di quelle degli honveds ungheresi.

Il Times scrive che tutte le notizie sulla Conferenza, provenienti da Costantinopoli continuano

giudiziaria, incaricata di presiedere all'esecuzione, ed alla cui testa stava il consigliere del tribunale provinciale Hür. La Commissione era accompagnata dal procuratore di Stato conte Lamezan e dal medico del tribunale dott. Schwah.

Francesconi passò tranquillamente lungo la spalliera, mandò dagli occhi profondamente incavati, un lungo sguardo alla forca, e si volse poi verso la Commissione.

Il consigliere Hür con brevi parole fece consegna del condannato al carnefice ed ordinò a quest'ultimo di compiere il suo ufficio.

Dopo di ciò il prete avvicinatosi a Francesconi gli diresse alcune parole. Il condannato abbacciò e baciò il parroco, e poi, come cercando, girò gli occhi, sugli astanti e, veduto il procuratore Lamezan, gli disse: — «Mi perdoni, consigliere imperiale» — Il conte Lamezan rispose: — «Gid te ho detto che ella deve riconciliarsi con Dio, o poiché lo ha fatto, troverà ora un giudice misericordioso». — «Sì, replicò Francesconi, mi sono riconciliato con Dio» — e nel dir ciò baciava più volte il conte, che non poteva nascondere la sua emozione profonda.

Francesconi, che nel corso dei dibattimenti non era stato capace di dire una sola parola e non aveva pronunciato che suoni inarticolati, sembrò aver riacquisito in quell'ora terribile il pieno possesso di sé medesimo: parlava chiaro e con voce distinta talché tutti gli astanti potevan udirlo.

Il carnefice voleva togliere gli abiti a Francesconi, ma quest'ultimo fece con ambe le mani un gesto

ad essere favorevoli. Ciò significa che fra i plebipotenziari prevale l'opinione che tutti i governi siano veramente desiderosi di pace e disposti a far concessioni per conservarla. La base delle speranze che hanno cominciato ad allietarsi da pochi giorni è l'impressione prodotta dalla condotta e dal linguaggio dei personaggi principali che prenderanno parte alla Conferenza nelle prime comunicazioni che hanno avuto fra loro.

Lo Standard dice che nulla si sa della Conferenza e che le voci raccolte dai giornali radicali sulle Conferenze preliminari sono originate da mera invenzioni.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

In Moimacco nel 17 si sviluppava un incendio in una casa tenuta in affitto da Fapon Gio. Batta. La causa sembra accidentale. Danno circa L. 400; però il proprietario è assicurato.

A Luigi Rizzi di quel paese ignoti rubarono nello stesso giorno L. 8 che trovarono da un cassetto chiuso mediante frattura della serratura.

Nel 17 venne denunciata all'Autorità giudiziaria certa Macoglia Lucia di Cavasso Carnico per ricettazione dolosa di lenzuola e tela del valore di L. 02 di provenienza furtiva.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Sul pozz di lavoro nella quale ci s'invita a chiamare l'attenzione all'onorevole Municipio onde voglia provvedere alla lamentata mancanza d'acqua. Ecco la lettera:

«I pozz costruiti di recente lungo la strada postale di S. Gottardo, fuori porta Pracchioso, col dispendio, mi dicono, di circa L. 800, difoltano d'acqua al pari delle fontane di Udine che costano pure una somma ingente e che non danno acqua quando occorre più che mai Poveri contribuenti, come male vengono spesi i vostri denari!

Ho voluto visitare quel pozz: e tutto il lavoro fino alla sorgente, che dovrebbe alimentarli. Al terzo pozz m'imbattei in uno stuolo di donne ed uomini che strillavano e bestemmiavano come turchi, impreccando al Municipio, che a loro dire, non sa fare niente di bene.

Sappi tosto il motivo di quel diavolo senza chiederlo. Il terzo pozz era vuoto come del pari erano vuoti gli altri tre. Questi pozz mi fecero sovrappire la fiaba di quello che nuotava nel liquido elemento e se ho moriva dalla sete. Visitai il tombino che traversa la strada postale, e vidi che l'acqua che scorre sotto è più bassa di circa 15 centimetri del tubo che dovrebbe riceverla, per alimentare i pozz. Vado avanti ricosteggiando il rojello. Alla casa Mauroner vedo un fosso lungo e largo, ingombro di legnami e di fango, un vero mondeggiato, nel quale mette lo scolo di una stalla. Chiesi ad uno, che per caso vi trovai, se quel fosso, o quel rigagnolo nero e puzzolente, colà nel rojello, dovessero restar così come sono.

Ed egli mi rispose di sì perché l'impressa ha di già ultimato ogni lavoro. Si appressò osservò altro tombino, pel quale passa l'acqua, ma tanto basso e stretto che il filo d'acqua, benché pochino, stentava a passar oltre. Cammino fino alla origine del rojello. Vi trovo un manufatto nuovo, una specie di lambiccico o filtro.

Esamino il foro che dovrebbe essere fatto per ricevere l'acqua e lo trovo a bella posta in isbico

repulsivo e pregò si lasciasse a lui modesto la cura di spagliarsi. Willenbacher si rivolse alla Commissione o chiese se si poteva accondiscendere alla domanda. In seguito a risposta affermativa, il condannato depose il crocifisso, che sempre teneva fra le mani, sullo sgabello della forca, si levò tranquillamente l'abito e il panciotto e poi sciolse con cura il nodo della sua cravatta e si levò il solino dal collo. Ciò fatto riprese la croce.

Condotta, poi legato secondo le prescrizioni, dinanzi allo strumento del supplizio, il condannato pronunciò ad alta voce, nel più pretto tedesco: «Voglio dire ancora alcune parole allo persona qui riunita». — Ma il carnefice lo interruppe: «Devo pur troppo fare il mio ufficio.» Mentre gli si poneva intorno al collo il laccio fatale, Francesconi disse per la seconda volta con voce supplivole: «Solo due parole...» — e mentre già veniva tirato in su guidava ancora: «Addio! Madre! Madre! Mia madre!» — L'ultimo suono si perdettero fra un silenzio solenne. Francesconi aveva subito la sua pena.

Il supplizio non era durato se non dieci secondi, ma fu un momento sì terribile, che i più degli astanti, e non vi era fra essi donne dai deboli nervi, voltarono il capo per non esser testimoni della brove agonia.

«Francesconi espì il suo delitto e morì pentito e col nome di Dio sulla labbra; recitiamo un Pater noster in suffragio dello sventurato.»

Con queste parole il parroco cominciò la sua preghiera a cui tutti gli astanti si univano ad alta

per ischivarla. Infatti non riceva poca e quella vi entra lentamente e di mala voglia.

Tornando indietro dalla mia gita, osservai che interrotto il lavoro del collocamento dei tubi tratto di suolo su cui havi la ferrovia, e che vi è nessun indizio di perforare all'uno pozz in di terreno, per poi rendere possibile il ripasso dell'acqua da alimentare i due pozz press signori Fattori. E si che il permesso di praticare perforazione sarebbe, da quanto intesi, già rivato dall'alto.

Se io fossi nei panni di quel abitante non limiterei a strillare e bestemmiare come quelli incontrati al terzo pozz, ma direi al Municipio ora che pensi, e davvero, di dar da bere al pozz extra muros o dopo corrotti quei lavori, fatti a tutta di tutti, che vengano coperti i pozz con un copricchio di lamiera, mentre si attende l'impedimento di un altro pozz, nonchè di immondizie: direi alla Giunta municipale che è ora che li tratti non più da intriga, e ho fatto fin qui, che so provvede gli Udinesi in moenia di belle strade, d'irrigazione a gaz, dei giardini o via discorrendo, pensi a far compiere la strada già incominciata da vari anni, che è fossa della Città mette: al Terra; passando in Casali di S. Gottardo e di Laispago ed ora abbandonata, come pure a far rifare alcune altre vicinanti, diventate impraticabili, come sarebbe, ancor dalle altre, quelle che dalle case al Boschi e dalle case Fattori, heilano alla Roggia di Platè quali in tempo di pioggia restano, sempre nell'acqua; gli rammenterei per ultimo che agli abitanti s'abbiano pagano le imposte ininute, come quelli entro le mura di Udine, e che ra d'imposte!

Direto che è una fetta, non importa; ho credi di dover soddisfare ad un debito coll'intendente di s'ubiterò l'autorità municipale a provvedere tutta sollecitudine.

Ufficio del Giudice Conciliatore

Udine. Per tutti coloro che possono avere interesse si porta a conoscenza che con Decreto N. R. L. d. 19 dicembre cor. annunzio l'III. Procuratore del Re, veniva dal R. Pretore del Mandamento di Udine, autorizzato il messo Colnato Antonio Grinovero a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze di questo Conciliatore sotto osservanze di legge, in quanto ai diritti. (*)

L'art. 175 dell'ord. Giud. modificato con la legge dicembre 1875 ultimo capoverso ritardando agli Uffizi Comunali relativi all'ufficio del Conciliatore, così al s'aprimo: Possono anche, ove alcuni riconosciuti idonei, s'averi autorizzati dal Pretori, coll'annuenza del Procuratore del Re, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori ai quali sono addetti; in questo caso si s'arà loro dovuto, che la metà dei diritti che sono attribuiti agli usciari di Pretura.

Associazione fra i segretari comuni

II. Essendo andata deserta per mancanza di numero legale l'adunanza del Consiglio rappresentativo dell'Associazione indetta pel giorno d'oggi, s'invita i signori Consiglieri ad intervenire alla riunione ordinaria del 4. gennaio 1877 (primo giovedì del mese) alle ore undici antimeridiane, nella stanza del Negozio Della Vedova in Mercatovecchia N. 41 per la nomina dell'ufficio della Presidenza a sensi dell'art. 25 dello statuto sociale.

Si avverte che le assenze verranno constatate processo verbale per gli effetti di cui all'art. 25 dello statuto medesimo.

Lochè si pubblichino nei due giornali quotidiani della Provincia a mento dell'art. 20 secondo capoverso del ricordato statuto.

Udine, 21 dicembre 1876. Il Presidente

Teatro. Minerva. Lunedì sera i nostri bravi, (drammatici) daranno una pubblica rappresentazione.

Il giovane signor Maria Guastalla che più volte vedemmo menzionato nei giornali triestini quod distinto filodrammatico, si unirà ai nostri per recitare

voce; mentre le guardie presentavano le armi, rimbombavano i lunghi rintocchi della funebre campana. Cadde una pioggia minuta, ma la Commissione e gli astanti passarono altri tre quarti d'ora sul luogo del supplizio, sino a che il dottore Scwadono, app esaminato ripetutamente, il cadavere, dichiarò che la morte era completa. Il corpo del giustiziato fu allora staccato dalla forca e portato nella vicina camera mortuaria. Il volto non mostrava la minima alterazione ma soltanto la quiete della morte.

Dinanzi al tribunale erano sino, dalle prime ore del giorno, radunata una gran moltitudine di genti che poi si disperso ben tasto allorché s'apprese che non poteva assistere al misurando spettacolo. Sulle ultime ore di Francesconi, ci si narra, che lo sventurato passò la notte, vegliando in compagnia del prete, ed occupandosi nello scrivere lettere ai suoi parenti. Alle 5 ricevette la comunione, depressi essersi confessato. Più tardi gli si portò una tazza di caffè che venne da lui rifiutata.

P.S. Il ministro della giustizia, Glaser, in occasione di una conversazione sulla pena di morte raccontava oggi in seno alla commissione per leggi penali che anche ieri giunsero dall'Italia telegrammi diretti al conte Robilant, in seguito a quali l'ambasciatore fece nell'ultima ora l'impossibile tentativo di ottenere la grazia di Francesconi. Questi sforzi rimasero, come ben poteva aspettarsi, senza alcun risultato.

tara della bellissima commedia di L. Castelnovo...

Teniamo per ora buon conto di questa visita, sperando che in seguito altri triestini vorranno seguire l'esempio del signor Guastalla.

Teatro Nazionale. La beneficenza della distinta e simpatica cavallerizza sig. Abilio Averino, e della gentilissima bambina Marietta, riuscì brillantissima. Spettacolo del gran pasticcio di due bravi beneficati furono molto applaudite, e meritamente. Egregiamente come sempre i fratelli Benedetti per i difficili giuochi teatrali che esecuiscono con estrema disinvoltura, ed applaudito il Direttore sig. Averino, valente amministratore di spettacoli.

Stasera rappresentazione. Ogni giorno una. Un disprezzo che aveva trovato all'ultima ancora di salvezza contro i propri creditori, quella di sposare una vedova brutta e malandata, ma che gli portava un milione di lire, disse ad un suo amico che gli si congratulava pel matrimonio: — Eh, non crediate, caro mio, ch'io abbia fatto un matrimonio d'interesse. Avevo alla avuto solo 500,000 lire di dote, l'avrò sposata lo stesso!

CORRIERE DEGLI AFFARI

21 dicembre

Sete. Sono sempre in ritardo a Milano alcuni ordinarj ed anche dei dispacci dell'estero, e le contrattazioni in sùte furono anche ieri poche, massimamente per la grande fermezza dei prezzi. La giornata di ieri quindi passò in calma e si vide soltanto qualche bella d'organza di bergamaschi 18/22, la quale andò venduta sulla base di L. 115, ed alcune greggie buone novenni 12/14 a L. 105. Altra greggia più fina, ma dello stesso merito, per la quale era stato offerto nei giorni passati L. 90, venne ieri venduta a L. 102.

Il mercato si chiuse del resto senza marcare affari d'importanza, ma a prezzi molto sostenuti.

Cereali. A Vercelli seguì anche negli ultimi due mercati una bella corrente d'affari in riso, ed i prezzi rimasero uguali, non facendo difetto la merce ai molti bertoni foresti superarono di cent. 25.

A Torino il mercato del 19 si chiuse con nessun affare in grano, e continue tendenze al ribasso. Sul grano esteri aveva un ribasso di cent. 50 per quintale. La medica e volentieri offerta, l'avena e stegio pare non affari limitati, e risi si mantengono sostenuti, la segale è poco domandata.

A Casalmaggiore i prezzi si sono mantenuti stazionari. Pochi affari.

Municipio di Udine. Avviso d'asta a termini abbreviati. Si rende noto che nel giorno 28 dicembre 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 della Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione per il contratto e dei depositi efferenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di speziazione.

Il termine per la presentazione di un'offerta di migliorior non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 2 gennaio 1877.

Le spese tutto per l'asta e pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavoro da appaltarsi

Riatto e sistemazione delle strade interne della frazione dei Rizi col tronco esterno fino al Ciminetto: prezzo a base d'asta L. 3320, cauzione pel contratto 1000, deposito a garanzia della offerta L. 360, e delle spese d'asta, e contratto L. 60. — Pagamento in 4 rate, le prime tre ad ogni terzo di lavoro eseguito, l'ultima a collaudato approvato. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 90.

Imposta sui terreni per l'anno 1877. Si rende noto che ai termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e dell'art. 30 del regolamento approvato con decreto Reale del 3 settembre 1871, n. 462 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1877 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 19 corr.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Da questo giorno gli inscritti nel ruolo sono legittimamente debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze: 1ª scadenza al 1 febbraio, 2ª al 1 aprile, 3ª al 1 giugno, 4ª al 1 agosto, 5ª al 1 ottobre, 6ª al 1 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione dei

presenti avvisi, possono ricorrere all'Intendente di

Il reclamo, in ogni caso, sospende l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza stabilita.

Prezzi meteo. corsi sul mercato di Udine del 21 dicembre 1876, delle sottolincate derrate.

Table with 2 columns: Item name and Price. Items include Frumento, Orzo, Segala, Bupini, Miglio, Avena, Saradolo, Fagioli alpianti, etc.

POSTA DEL MATTINO

Il Diritto, rispondendo all'articolo della Perseveranza intorno alla missione dell'attuale Opposizione, loda la vera Dextra e la sua temperanza. L'Opposizione, dice il diario filosofico, deve attendere il ritorno della pubblica opinione a suo favore; questo è lo spirito delle istituzioni parlamentari. Seguendo i consigli della Perseveranza, il Diritto dice che si imiterebbero le lezioni spagnole, le quali, conservatrici o liberali, intendono sempre l'Opposizione, come uno stato permanente di rivoluzione e di ribellione.

Alla riapertura del Parlamento dopo il primo d'anno gli argomenti che primi si porteranno all'ordine del giorno sono: i trattati di commercio, la questione ferroviaria, il riordinamento delle linee marittime. Nota il Diritto le tendenze protozioniste degli Stati esteri e la necessità delle industrie nazionali; ed aggiunge che il Ministero esporrà francamente il risultato dei suoi studi sulla questione ferroviaria.

Annunzia lo stesso giornale, che il governo francese consiglio l'abbandono della Conferenza monetaria di gennaio, sostituendo uno scambio di dichiarazioni; e che l'Italia accettò.

Telegrafano da Vienna, allo Standard, che la promulgazione dell'armistizio, non è più dubbia, avendo la Porta inviato ordini ad Alexiaz, di ridurre a 15,000 il numero delle truppe iraccampate.

Anche alla Neue Freie Presse annunziano essore finalmente la promulgazione dell'armistizio.

Il bilancio della guerra fu votato dalla Camera. Al capitolo 40 (armamenti), il generale Ricotti volle insistere affinché il ministro dichiarasse la verità sulle voci, cioè di insensibili deficienze negli armamenti.

Rispose il Mezzacapo che, riservandosi di comunicare alla Camera più ampi ragguagli, dichiarava per ora che alla sua venuta al potere tanto il numero dei frutti di nuovo modello, quanto il deposito delle cartucce, erano ben lungi dal bastare al nostro esercito in assetto di guerra.

Fu una risposta dolorosa, e per dimostrargli tutta la verità, il ministro presentò un progetto di legge per una maggiore spesa per armamenti.

Decisamente siamo condannati a raccogliere tutti i giorni gli amari frutti di un'amministrazione per lo meno spensierata!

L'agenzia Moleau comunica ai giornali il seguente telegramma: Costantinopoli, 15. — Il giornale turco l'Inhad, che è considerato come l'organo di Midhat pascià, oggi dichiara che la Turchia è preparata a sostenere una guerra contro la Russia, senza alcun appoggio europeo. La Turchia non domanda altro, soggiunge quel foglio, che l'Europa assicuri la neutralità della Rumania rifiutando l'Austria di occupare i principati moldo-valacchi.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 21. — Caputo. — Sono dichiarati vacanti i collegi di Casalmaggiore, Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa, e di Bari, stante l'opzione di Laporta per Girgenti, di Correnti per il 3º collegio di Milano, di Depressi per Stradella, di Crispi per

zione doganale relativa alla convenzione con Florio

per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Tricarica.

Correnti presenta la relazione sugli organi del personale delle amministrazioni civili dello Stato.

Precedono l'appello nominale ordinando l'iscrizione della Camera. Ufficio dei nomi degli assenti senza regolare compare.

Sono annullate le elezioni state contestate dai collegi di Ragusa, Anversa e Campagna; indi continuano la discussione del bilancio dell'entrata 1877. Da capitoli diversi prendono argomento Mezzacapo e tutti di fare osservazioni intorno al riparto dell'imposta sul terreno in alcune provincie; Fornaciari di chiedere che non venga ulteriormente ritardata la presentazione della legge diretta ad alterare il compartimento. Modenesi dell'inghisio aggirato che sopporta per la detta imposta; Plebano di invitare il ministro ad appurare le somme ancora dovute per arretrati d'imposta fondiaria, esageratamente iscritte nel bilancio; Mussi Giuseppe, Visconti; ed Incagnoli di mettere in avvertenza il ministro della agitazione legale incominciata contro la tassa del macinato di cui la Camera discorre sovente e non trova mai di alleggerire, ed Incagnoli e Cancellieri di constatare la diminuzione dei redditi della tassa registro in causa della esagerazione delle tariffe, Damiani di domandare l'abolizione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, rovinosa per quella industria.

Incagnoli dimostra la necessità di correggere i regolamenti doganali vessatori e dannosi al nostro commercio.

Il ministro delle finanze rispondendo, fa le seguenti dichiarazioni, che cioè l'imposta fondiaria presentemente deve tenere intangibile fino a tanto che interverrà la legge di perequazione generale; che il progetto già presentato sopra il riparto fra comuni lombardo-veneti è basato sulla giustizia, e confida che possa andare in vigore nel prossimo anno finanziario; che ordinò nuove verifiche intorno al riparto della fondiaria nel compartimento Modenese con intenzione di proporre speciali disposizioni qualora occorre; che obbligò a diminuire le vessazioni della tassa di macinato, ma non a riformare come vorrebbero, essendovi anzi altre riforme che a lui sembrerebbero maggiormente urgenti, dichiara che il congegno meccanico del pesatore non recherà aggravio alla finanza, che esaminerà le ragioni addotte relativamente alle tasse di registro, di fabbricazione degli spiriti nonché i regolamenti doganali, ma non può assumere impegno di sorta. Egli dà inoltre spiegazioni sui suoi intendimenti rispetto ad altre osservazioni fatte da Filopini per qualche diminuzione del prezzo del sale appena si possa fare, e di Amico per imporre un diritto di centesimi due sopra ogni giocata del lotto, che frutterebbe pure due milioni, e darebbe agevolezza a scemare talune tasse che più aggravano le classi povere.

Approvati in fine tutti i capitoli comprendenti complessivamente per l'entrata lire 1.491.422.411 preclusi allo scrutinio segreto sopra la legge relativa a questo bilancio. La Camera approvò.

Costantinopoli, 20. — La conferenza preliminare tenne oggi l'ultima seduta. I plenipotenziari presero l'accordo di formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti. La conferenza plenaria coi plenipotenziari turchi riunirsi sabato. La costituzione verrà promulgata immediatamente. La nomina di Midhat a gran visir fu accolta assai bene: credesi che affetterà lo scioglimento della questione.

Londra, 21. — Il Times afferma nuovamente che se la Turchia respinge i consigli della conferenza e ricusa l'occupazione straniera in Bulgaria, troverassi isolata e le relazioni diplomatiche saranno rotte. L'Inghilterra nulla farà per soccorrerla, e prenderà cura solo dei propri interessi nel Bosforo.

Versailles, 20. — Il Senato ha approvato il bilancio d'agricoltura.

Berlino, 20. — Il Reichstag discute in terza lettura la legge giudiziaria. Benignon constatò che il compromesso fu concluso soltanto per rendere possibili ed difformi le leggi giudiziarie, e che il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità aspettando la risposta dal popolo all'epoca delle elezioni. Il Monitoro smentisce che il ministro della giustizia nelle trattative riguardanti il compromesso abbia fatto concessioni verso la stampa che Bismark avrebbe ritirate.

Belgrado, 21. — Appena il principe Milno fu informato dell'incidente col Monitoro Austriaco, mandò il Console Austriaco ed espresse il suo profondo rammarico. La notizia ufficiale pubblicata un comunicato che conferma, in seguito al suddetto incidente, che i ministri sono dimissionari. Il principe accettò. I ministri continueranno ad amministrare gli affari fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Sanvincenzo, 20. — È arrivato il Salumeria con valigia dalla Plata nel 7, — proseguì domani per Genova con la stessa nave.

Versailles, 21. — Il senato approvò il bilancio della giustizia, rinviando il credito totale per le Corti d'appello che la Camera ridusse di 4000 franchi. Approvò il bilancio della guerra; e dopo un discorso di Dupanloup ristabilì il credito per i cappellani militari. Approvò il bilancio della marina.

Vienna, 21. — L'Agente della Serbia a Vienna, Zlaté, fu chiamato a Belgrado a formare il Ministero. La Wiener Abendpost pubblica una nota del Con-

sole d'Austria indirizzata a Ristic per l'affare Badesky. La Wiener Abendpost soggiunge che l'Austria avendo ricevuto piena soddisfazione, il Monitoro e il Danubio erano pronti ad abbandonare il porto di Belgrade, quando sopravvenne l'affare Maras. Il Console Wicke ricevette istruzioni di ottenere piena soddisfazione.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI

APERTURA PARIGI 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include 3 0/0 Francese, 5 0/0 Francese, Rendita italiana 5 0/0, etc.

FIRENZE, 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Ren. It. 1 luglio 1877, Nap. d'oro (com), Londra, 3 mesi, etc.

CHIUSURA PARIGI, 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include 3 0/0 Francese, 5 0/0 Francese, Rendita italiana 5 0/0, etc.

VIENNA, 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Mobiliare, Lombardi, Banca Anglo aust., etc.

BERLINO 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Austriache, Lombardi, Mobiliare, Rendita italiana, etc.

LONDRA, 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Inghese, Italiano, Spagnuolo, Turco, etc.

PARIGI, 21 dicembre ore 11,05 sera.

Table with 2 columns: Item and Price. Items include 3 0/0 Francese, Rendita turca, Egiziano, etc.

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA: 20 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Rendita pronta 75.40, Prezzo Nazionale completo 43.50, etc.

BORSA DI MILANO, 21 dicembre

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Rendita italiana 77.65, Napoleoni d'oro 21.70, etc.

BORSA DI VIENNA, 21 dicembre (a. d.)

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Londra 126.10, Argento 113.90, etc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 3 columns: Date, Time, and Value. Items include Barometro ridotto a 0°, Umidità relativa, Stato del Cielo, etc.

Orario della Strada Ferrata.

Table with 2 columns: Arrivi and Partenze. Items include da Trieste, da Venezia, da Genova, etc.

Angelo Iuretoigh gerente responsabile.

Presso il Negozio di

MARCO BARDUSCO

VIA MERCATOVECCHIO

si trovano presso Carniel, uso oro sul vetro e fondi per gli Attestati di Merito delle Scuole Elementari ai seguenti prezzi fissi: Lire 1.25, 1.50, 2.00.

ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(185)

BANDO

per vendita di beni immobili.

Il Cancelliere del r. Tribunale Civ. e Correzionale di Pordenone.

nella causa

per esecuzione immobiliare promossa da

Garlati Domenico di Daniela di Forghia col procuratore avvocato Marco dott. Ciriani

contro

Gotti Antonio fu Martino di Pinzano al Tagliamento, contumace

rende noto:

che in seguito al preceuto 9 luglio anno corrente, usciere Lombardini, trascritto nel 20 stesso, alla sentenza di questo Tribunale 19 settembre successivo notificata col ministero dell'usciera Marcolungo nel 22 ed annotata al margine della trascrizione di detto preceuto nel 27 successivo mese d'ottobre, e finalmente alla ordinanza 7 corrente dell'ill. sig. Presidente

nel 6 febbraio 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo il seguente

Incanto di beni immobili posti a Pinzano del Tagliamento

Numero 546 arat. arb. vit. di pertiche 0.77, rendita l. 1.28; n. 1641 arat. arb. vit. di pertiche 0.60, rendi l. 0.59; n. 1047 arat. arb. vit. di pert. 0.62, rendita l. 1.03; n. 2867 prato bosco dolce di pertiche 0.42, rendita l. 0.23; n. 3249 prato di pertiche 0.69, rend. l. 0.32; n. 4775 orto di pertiche 0.12, rendita l. 0.45; n. 3295 orto di pertiche 0.08, rendita l. 0.30; n. 3208 prato di pertiche 0.09, rendita l. 0.04; n. 1249 casa colonia di pertiche 0.06, rendita l. 7.80; n. 3694 prato di pertiche 1.12, rendita l. 1.84; n. 3695 orto di pertiche 0.17, rendita l. 0.63; n. 625 coltivo da vanga arb. vit. di pertiche 0.35, rendita l. 0.48; n. 4924 orto di pertiche 0.09, rendita l. 0.33; n. 1300 stalla di pertiche 0.02, rendita l. 1.98.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876 lire 3.53.

condizioni

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante in un solo lotto di lire 211.80.

2. Ogni aspirante depositerà nella Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto cui aspirasse, nonché l'importo delle spese che viene indicato in via approssimativa e determinato nella somma di lire 150.00 salvo aumento in quanto eventualmente occorresse e salvo liquidazione.

3. L'acquirente pagherà il prezzo residuo della dell'ora, così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 corrispondendo dal di della vendita al versamento l'interesse del 5 p. 100.

4. L'acquirente, in acconto prezzo pagherà entro otto giorni dalla definitiva

vendita a mani del Procuratore dell'esecutante le spese di aspropriaione privilegiate a sensi del Codice civile e previa nota riconosciuta dal Giudice delegato alla graduazione.

5. Slosservano del resto le norme del Codice di procedura civile.

Si ordina pertanto ai creditori inseriti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate; ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente.

Giudice commesso per la graduazione fu nominato l'ill. sig. Gian Francesco Zucconi.

Pordenone, 13 dicembre 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

(129)

N. 23 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DI PADOVA.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addvenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 28 corrente dicembre 1876 alle ore 11.30 pomeridiane presso la Direzione suddetta (Corte Capitanato, al civico N. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente a panifici militari di Padova e di Udine.

Designazione dei Magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grado da provvedersi		N. dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto in Quintali	Somma per ciascuna di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quant. totale in quintali				
Padova	nazionale	5100	17	300	L. 700	4
Udine	idem.	1200	4	300	L. 700	2

Tempo utile per le consegne.

La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi ai Panifici di Padova entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'ap-

provazione del contratto, quella della 2ª purimenti di 10 giorni dell'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e seconda consegna, così e per la consegna della terza rata, e di seguito.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni col'intervallo però di 10 giorni dalla 1ª consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di Chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nell'apposta scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto l'istituto, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore a ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette Imprese, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie Provinciali della somma sindacata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico, del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere rappresentati su carta filigranata col bollo da Lire UNA, debitamente firmati ed in plego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione UFFICIALMENTE e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli Avvisi d'asta e d'inserzioni nei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le Leggi vigenti.

Padova, 14 dicembre 1876.

Per detta Direzione
Il TENENTE COMMISSARIO
TIRRELLINI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DIFESA PERSONALE

COLL'OPERA DI SAMUEL LA' MERT

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

ossia Trattato di medicina sulle malattie degli organi della generazione, che derivano dalle segrete abitudini, dai giovanili eccessi o da contagio, corredato di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce; con incisioni.

37. Edizione, Lire 2.50

Dell'onanismo, o Saggio sulle malattie prodotte dalle masturbazioni, per S. A. Tissot. Traduzione dal francese con note del Dottor G. Gorini.

Prezzo Lire 1.20

Dirigersi all'agente Librajò MANGONI ROMEO Via Lentasio N. 3 Milano.

Il Negozio di libri cartoleria musica e stampe

DI LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo Via Merceria

per la moderità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

Novità entrate nel nuovo Negozio pel capo d'anno

Libri per Strenne — Racconti educativi — Storia — Viaggi ecc. — Edizioni illustrate legate in tela inglese a oro.

Il vecchio Negozio

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, Musica, Stampe ed altro.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo » » » 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietti d'augurio di felicità, per di onomastico, compleanno ecc.
a prezzi modicissimi

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	» 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	» 2.50
100 Buste porcellana	» 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	» 3.00
100 Buste porcellana pesanti	» 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col'ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di stampa.

Libri di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sino oltre il 65 per cento.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica